

Renzi: "Nessun accordo, ma busserò porta per porta"

FIRENZE - Matteo Renzi insiste: il giorno dopo la delusione del non avercela fatta al primo turno a diventare sindaco di Firenze, il candidato del Pd è convinto delle sue posizioni e ribadisce che non farà accordi con nessuno, tantomeno con Valdo Spini. Peccato però per l'Udc, "un'occasione persa dal punto di vista politico". Renzi farà una campagna 'porta a porta', facendo appelli a tutti gli elettori, della Sinistra come dell'Udc, ma non facendo apparentamenti con nessuno, "con coerenza e non per arroganza. Anzi dopo il voto utile chiediamo il voto 'umile'. Sarà contento chi mi accusa di arroganza. Se Spini voleva stare con noi poteva farlo quando era socialista e i socialisti hanno partecipato alle primarie. Adesso Firenze deve scegliere tra piazza della Vittoria, dove è iniziata la nostra campagna, aperta a tutti, e piazza Ognissanti, militarizzata per la visita del premier Berlusconi. Se i cittadini vogliono un uomo Mediaset possono sceglierlo, con tutto il rispetto per gli uomini Mediaset". Con la consapevolezza che la partita è in discesa, ma che non è scontata. "Ci sono mancati 4500 voti - ha aggiunto Renzi - e ora dovremo riconquistarli uno ad uno. Ma la mia coalizione è comunque sopra alla stessa coalizione che nel 2004 prese il 42,4%". Fiducioso di vincere a Firenze è il segretario regionale del Pd Andrea Manciuilli, che pure ha



fatto un'analisi impietosa del voto. "In Toscana - ha spiegato - il Pd ha perso in media il 6-7% ed è stato penalizzato dall'astensionismo, dal riflusso del voto utile e dai voti andati all'Italia dei valori, ma qui e in Emilia Romagna resistiamo con le unghie. Ma il Pd sta perdendo radicalmente ovunque: per un anno non abbiamo avuto il tesseramento, e abbiamo avuto problemi organizzativi con i circoli. Inoltre una parte del nostro elettorato ha giudicato insufficiente la qualità e l'intensità della nostra opposizione. Negli ultimi mesi, però, c'è stata un'inversione e alla fine c'è stata una ripresa". "A Firenze - ha aggiunto - abbiamo il miglior candidato e la miglior proposta e siamo fiduciosi di vincere. Sulla possibilità di accordi siamo rispettosi delle scelte locali". Pensando però al livello nazionale, Manciuilli ha sottolineato il fatto che "nel Paese c'è una forza dell'opposizione pari a quella della maggioranza: sarebbe uno spreco che non ci ponessimo il problema di aggregare questa forza in un progetto". In questo dibattito a due si inserisce Spini: "Renzi continua nei suoi attacchi strumentali contro di noi, parla di respingere accordi che nessuno gli ha proposto, mentre fa finta di non vedere le istanze di rinnovamento. Dovrebbe fare una campagna contro il suo antagonista, ovvero sia Giovanni Galli e non contro di me".

